La Campania tra lotte, movimenti e tensioni verso lo sciopero generale di venerdì

Salerno: ieri in piazza i braccianti
Avellino: stamane tocca ai tessili

Ad Eboli una grande e combattiva manifestazione - Le questioni sulle quali la Regione deve intervenire - Oggi sciopero nel capoluogo irpino - Cantieristi SIR hanno bloccato il traffico ferroviario

Dopo i braccianti della Piana del Sele oggi scioperano i lavoratori tessili di tutta la provincia di Avellino.

La mobilitazione operaia nella regione si sta dispiegando in tutta la sua forza in questo inizio di autunno per parare e respingere i colpi di una crisi gravissima che governo nazionale, Regione Campania e padroni intendono far pagare solo ed esclusivamente agli operai.

Ieri ad Eboli cinquemila persone, tra braccianti e lavoratori dei trasporti, hanno scioperato e sfilato combattivamente in corteo per protestare contro il fenomeno del «caporalato» e per chiedere decisi ed immediati interventi da parte della Regione Campania.

Le richieste dei braccianti, dei sindacati e dei comunisti sono chiare e il governo e gli assessori regionali competenti le conoscono da tempo. Per chi avesse la memoria corta forse è il caso di rielencarle.

Tanto per cominciare la questione dell'individuazione dei bacini di traffico e della manodopera agricola: si chiede da tempo un intervento in questo senso che porti ordine e programmazione in un settore che altrimenti diventa facile preda dei «caporali». Poi la necessità di andare ad un consorzio dei trasporti nella piana del Sele (pubblico, privato, per metà pubblico e per metà privato: su questo si può discutere) che tenga conto delle preesistenze e bruci l'erba sotto ai piedi dei «caporali» e delle ditte di trasporto senza scrupoli.

Si chiede inoltre alla Regione di verificare presso tribunali e preture l'entità ed il nome delle ditte di trasporto che hanno ricevuto, dal '75 ad oggi, condanne per «caporalato»: è un'operazione che è possibile fare ed al termine della quale i sindacati ed il PCI chiedono immediati provvedimenti (la sospensione di licenze e finanziamenti) contro le ditte di trasporto individuate come già condannate. A tutto ciò, naturalmente, va affiancato un energico intervento nel settore dell'avviamento al lavoro della manodopera. Su queste questioni (alle quali la Regione continua a non interessarsi) per conto suo, il PCI sarà intransigente, darà battaglia anche in consiglio regionale e giudicherà la nuova giunta.

Un'altra prova delle tensioni esistenti nella Regione è stata fornita ieri mattina dalla protesta inscenata dai lavoratori e dai cantieristi SIR di Battipaglia.

Un centinaio di persone hanno occupato i binari bloccando il traffico ferroviario per tutta la mattinata.

Intanto, come detto, stamane, scioperano tutti i lavoratori tessili della provincia di Avellino. Alla manifestazione — ci sarà un corteo che partirà alle 9,30 da piazza Castello per concludersi a piazza Matteotti dove ci sarà un comizio — parteciperanno anche i consigli di fabbrica di tutte le fabbriche della provincia di Avellino.

Lo sciopero cade a 24 ore di distanza dall'incontro che si terrà presso il ministero dell'industria sulla questione «Imatex», la grande azienda tessile irpina di cui la CEAT — che detiene il pacchetto azionario — ha annunciato improvvisamente la messa in liquidazione. I sindacati si sono immediatamente schierati contro questa ipotesi di smobilitazione del complesso industriale ma la battaglia che si accingono a portare avanti non è facile. Il clima tra le forze politiche avellinesi e le posizioni dei partiti circa l'eventuale chiusura dell'Imatex non sono infatti tra i più incoraggianti.

A parte il PCI, che si è schierato subito al fianco dei lavoratori e del sindacato, le altre forze politiche hanno posizioni molto ambigue.

In particolare sorprende ed indigna quella assunta dai socialisti irpini: secondo costoro gli eventuali licenziamenti all'Imatex porterebbero la firma non dei padroni ma di coloro che hanno votato contro il «decretone economico» facendo cadere il governo.

Se passa la linea FIAT il Sud è senza futuro

Già in questi giorni in pericolo 20 mila posti di lavoro - Parlano Silvano Ridi e Michele Tamburrino, segretari regionale e provinciale della CGIL - Oggi l'assemblea unitaria

«Se Agnelli la spunta sulle "liste di proscrizione", tutto il padronato italiano si sentirà in diritto di cacciare dalle fabbriche gli operai come e quando vuole. La FIAT ha messo in cassa integrazione — è vero — innanzitutto i militanti sindacali e politici, ma anche tantissimi meridionali. Calabresi, napoletani, sardi sono i più colpiti. Se la FIAT vince, cosa succederà tra un po' nelle regioni meridionali?».

Silvano Ridì e Michele Tamburrino, rispettivamente segretario regionale e provinciale della CGIL, sono evidentemente preoccupati per l'evolversi della crisi della maggiore industria italiana.

Napoli e la Campania, infatti, con circa ventimila lavoratori minacciati (tra cassa integrazione senza sbocchi e licenziamenti) nel posto di lavoro, rischiano di subire contraccolpi tremendi nel caso si affermasse la «dottrina Agnelli».

In tutta la regione si è messa in moto la macchina organizzativa del sindacato per consentire il successo dello sciopero generale di quattro ore (una per i servizi) proclamato per venerdì a sostegno della lotta degli operai Fiat. Oggi (ore 9) si riunisce presso la CGIL di Napoli l'attivo dei quadri e delle strutture sindacali CGIL, CISL, UIL. Assemblee poi si terranno in tutti i luoghi di lavoro.

Come si prepara in Campania lo sciopero? Quasi certamente non ci sarà un'unica manifestazione regionale: l'orientamento prevalente è quello di tenere cortei e comizi in più zone, per meglio aderire ai movimenti di lotta e alle vertenze in atto nei «punti di crisi».

«Attenzione, però — dice Silvano Ridi — a non confondere le acque, presentando lo sciopero di venerdì come un gran calderone, dove dentro c'è tutto, o peggio ancora dove ognuno lotta per proprio conto. I lavoratori dell'Indesit come quelli della Piana del Sele, tanto per fare due esempi, che sono protagonisti in queste settimane di difficili e aspre vertenze, hanno un destino in comune con gli operai di Mirafiori. L'unità Nord-Sud contro la Fiat — aggiunge il segretario regionale della CGIL — è la condizione necessaria per dare una prospettiva e un futuro produttivo al Mezzogiorno».

Le tensioni sociali in questi giorni hanno subito un'inquietante impennata. Manifestazioni di protesta si registrano in tutta la regione. Per quanto riguarda poi il fronte dei disoccupati, non passa giorno — si può dire — che a Napoli non ci sia un corteo

«Tra la gente, lavoratori e disoccupati, aumenta il nervosismo — spiega Ridi —. A Torino ci sono i licenziamenti in massa, a Napoli va anche peggio. La gente vede che si è giunti ad una stretta economica che può avere sviluppi drammatici».

Eppure il 25 settembre scorso quando ci fu lo sciopero regionale, anch'esso proclamato contro la Fiat, non tutte le categorie dell'industria si mobilitarono fino in fondo. «E' vero — ammette Ridi — in alcuni settori di lavoratori c'è ancora una sottovalutazione sulla reale portata dello scontro. Per questo siamo impegnati in una grande campagna di orientamento e di impegno politico e non solo, dunque, di solidarietà. La mobilitazione a fianco degli operai torinesi continuerà anche dopo lo sciopero, concretamente, con il "fondo di resistenza"».

A che punto sono le varie vertenze in corso in Campania? «Con governo — risponde Ridi — avevamo concordato un tavolo di trattativa con la partecipazione dei ministri del lavoro, dell'industria e delle partecipazioni statali, nonché la GEPI. Eravamo riusciti ad ottenere che ai primi di ottobre si discutesse nel merito delle varie questioni. Ora, caduto Cossiga, ci stiamo impegnando per evitare che la bocciatura del decretone faccia precipitare alcune situazioni di crisi, come la Sir».

Ridi annuncia anche una giornata di lotta in Campania per il collocamento e il mercato del lavoro. A giorni si riuniranno le segreterie regionale e provinciale per preparare un incontro a Napoli con la federazione nazionale CGIL, CISL, UIL. In quell'occasione verranno presentate proposte e iniziative per il collocamento. Sarà un'occasione per rilanciare la lotta del sindacato insieme a quella dei disoccupati napoletani.

«Perché la Fiat — conclude Michele Tamburrino — ha sferrato un attacco frontale al sindacato e ai lavoratori? Perché tramontato il sogno del "piccolo è bello", in difficoltà la grande industria, il padronato, e per esso la famiglia Agnelli, tentano l'arroccamento in sé stesso. Licenziamenti, recessione, inflazione: lo sciopero di venerdì non è semplice solidarietà. La Fiat sta qui, vicino a noi».

Luigi Vicinanza

Conferenza stampa dell'assessore regionale Fasolino

«Caporalato»: si è ancora fermi alle buone intenzioni

La Regione Campania dice sì alla proposta del ministro dei trasporti Formica per l'inglobamento nel proprio pacchetto di competenze delle ferrovie in concessione: questo significa che sarà essa tra non molto a gestire la Alifana, la Circumvesuviana, la Cumana, la Circumflegrea e la Benevento-Cancello che è per ora gestita dallo Stato attraverso dei commissari.

La regione Campania, inoltre, si impegnerà a fondo nella lotta al «caporalato» punendo duramente le ditte responsabili di tale reato e, per iniziare, ha deciso di sospendere il pagamento della quarta trimestralità a quelle ditte che godono di contributi regionali e che sono invischiate in qustioni di «caporalato». La Regione campania terrà nei prosismi giorni una conferenza tariffaria per mettere ordine in una materia nella quale la confusione regna sovrana.

Questi, in sintesi, i punti e le dichiarazioni d'intento di maggior rilievo della conferenza stampa tenuta ieri mattina dall'assessore regionale ai trasporti, Fasolino.

Si è trattato di un incontro che ha messo in rilievo luci ed ombre per quanto riguarda le intenzioni e le dichiarazioni del neo-assessore regionale. Punti di novità nei metodi e nel programma ce ne sono — primo tra tutti quello — ribadito da Fasolino — di voler discutere il piano di previsione per l'81 assieme ai sindacati, alle Comunità montane ed ai maggiori Enti locali. Si tratta di un fatto nuovo che, se troverà poi riscontro in atti concreti, non potrà che dare risultati positivi.

Ma, a fianco a questo, non si possono non cogliere elementi di incertezza, di timore e di reticenza nel por mano decisamente a modifiche ed interventi strutturali nel settore trasporti. Non si può, infatti, giustificare con una battuta — come ha fatto l'assessore Fasolino — l'ancora inefficace ed inefficiente intervento della regione su questioni decisive come quella del caporalato.

Non si può sostenere di non avere i mezzi per intervenire perché questure e carabinieri, per esempio, non hanno ancora ufficialmente reso noti i nomi delle ditte di trasporto (tutti i giornali l'hanno già fatto) i cui pullman sono stati bloccati perché trasportavano braccianti non assunti attraverso il collocamento e ragazze e ragazzi addirittura minorenni. Come non si può elegantemente glissare sul fatto che la Regione Campania è l'unica in Italia a non avere il piano-trasporti mentre, per esempio, la Puglia si è dotata recentemente di questo decisivo strumento

Gli studenti napoletani andranno a Mirafiori

Cresce in mille forme la tensione e la solidarietà concreta a sostegno della lotta condotta dalla classe operaia della FIAT, in difesa delle migliaia di posti di lavoro minacciati dalla dirigenza della fabbrica torinese. Qui a Napoli nella sola giornata di ieri sono stati diffusi due importanti documenti.

Si tratta di una mozione approvata dai comitati studenteschi di Napoli e provincia, in vista della manifestazione nazionale degli studenti di sabato 11 a Torino, e di un ordine del giorno di solidarietà con gli operai della FIAT, presentato nell'ultima seduta del consiglio comunale dai capigruppo del PCI, PSI, PSDI e DC.

Nel loro documento gli studenti ricordano che domani pomeriggio alle 17 al Maschio Angioino ci sarà un'assemblea provinciale degli studenti in cui sarà affrontata la questione provinciale degli studenti in cui sarà affrontata la questione della lotta alla FIAT. Perciò a questa iniziativa si chiede la partecipazione e la presenza della classe operaia napoletana. Gli studenti affermano che la battaglia condotta dagli operai della FIAT riguarda direttamente le prospettive di lavoro e di sviluppo del nostro paese: dunque, lo stesso futuro dei giovani soprattutto del Mezzogiorno. Per questo — è detto — abbiamo organizzato la manifestazione dell'11 a Torino. Per questo la vertenza FIAT riguarda anche noi studenti.

Nella prossima settimana in tutte le scuole di Napoli e provincia sono annunciate assemblee con la partecipazione di delegati di fabbrica.

Sanguinoso agguato l'altra sera a Cercola

Operaio dell'Alfasud ferito sotto casa a colpi di fucile

Grave episodio di violenza di evidente marca camorristica l'altra sera a Cercola. Un uomo di 45 anni, Francesco D'Agostino, operaio dell'Alfasud, iscritto da un paio di anni alla locale sezione del PSI, è stato gravemente ferito alla regione lombare destra con un colpo di fucile da caccia sparatogli da uno sconosciuto killer. L'agguato è avvenuto proprio sotto l'abitazione del D'Agostino, mentre quest'ultimo, intorno alle 23,30 dell'altro ieri stava rientrando a casa, alla prima traversa n. 34 di via Luca Giordano.

Francesco D'Agostino è adesso ricoverato in gravi condizioni al Loreto Mare.

In ogni caso non sono in pochi coloro che a Cercola s'interrogano allarmati sull'oggettiva escalation di violenza che sembra inquinare la convivenza civile della cittadina.

Si era, infatti, solo da poco spento l'eco del recente attentato dinamitardo contro l'abitazione dell'assessore dimissionario DC Gaetano Tammaro, quando, questo nuovo fattaccio di sangue, giunge a riproporre il sospetto inquietante di torbidi intrecci tra violenza comune e interessi clientelari e di potere che attraversano addirittura alcune forze politiche.

E' noto che a determinare l'attuale crisi dell'amministrazione cittadina (composta da DC e PSDI) furono proprio, venti giorni fa, le dimissioni di Gaetano Tammaro, venuto in contrasto con la gestione clientelare prevalsa nel suo partito.

Un documento del PCI stigmatizzava in quell'occasione le responsabilità della DC «che ha permesso che nelle sue file prevalessero personaggi che hanno avvilito le istituzioni riducendo la casa comunale a un mercato...».

Si vuole drammatizzare la situazione anche nel Mezzogiorno

Agnelli sospende gli operai di Flumeri

La decisione già riguarda duecento lavoratori - Si estenderà a tutto lo stabilimento che produce autobus - Rozzo tentativo di mettere il Sud contro la lotta di Torino - Mancano i telai prodotti nelle fabbriche settentrionali - Dichiarazione del responsabile CGIL nella valle dell'Ufita

AVELLINO — Da oggi circa 200 operai dello stabilimento Fiat per autobus di Flumeri sono sospesi, senza retribuzione, dalla loro attività.

Si tratta di quelli occupati nel reparto sellatura, ai quali, ieri mattina, la direzione aziendale ha dato la comunicazione della loro «messa in libertà» (per ripetere l'espressione un po' singolare e parecchio eufemistica adoperata in occasioni del genere dai padroni). Tra qualche giorno sarà la volta prima degli operai del reparto verniciatura, poi di quelli della saldatura ed infine di quelli della finitura.

Le date non sono state specificate dalla direzione aziendale, ma quel che si sa per certo è che, nel giro di una settimana al massimo ogni attività cesserà alla FIAT di Flumeri. Così — eccezion fatta per circa un centinaio di dipendenti della manutenzione — più di mille operai rimarranno senza lavoro e senza retribuzione a tempo indeterminato.

Come è evidente, si è di fronte ad una decisione, assurda quanto provocatoria da parte della Fiat che chiude — senza preavviso e senza alcuna forma di consultazione con i sindacati — uno stabilimento che non ha alcuna difficoltà produttiva o di mercato.

La Fiat ha affermato che la sua decisione dipende dal fatto che la mancanza di telai degli autobus — il cui arrivo dalle fabbriche del Nord è bloccato dalla lotta operaia in corso e dalla cassa integrazione senza rotazione per 24 mila lavoratori della Fiat di Torino — rende impossibile allo stabilimento di Flumeri procedere alla produzione e al montaggio delle carrozzerie. Ma se così stanno le cose non si comprende perché la direzione aziendale non abbia adottato, come sempre si fa in questi casi, il provvedimento della cassa integrazione fino a quando la situazione non si sia normalizzata. Tutto ciò senza contare — che — a causa dell'assai cervellotica organizzazione della produzione — non è certo la prima volta che si verificano degli inconvenienti nel montaggio degli autobus.

La verità è che la Fiat «gioca», in modo cinico e brutale «alla drammatizzazione delle difficoltà esistenti, nel tentativo di contrapporre questa parte della classe operaia meridionale a quella del Nord in lotta.

Ieri sera, il consiglio di fabbrica si è riunito per decidere le forme di lotta che sarà necessario adottare per far recedere la Fiat dal suo provocatorio provvedimento.

Quel che è certo — afferma il compagno Ennio Loffredo, responsabile Cgil della Valle dell'Ufita e dell'Alta Irpinia — è che la Fiat non riuscirà a chiudere la fabbrica e a mandare a casa i lavoratori, non si sa per quanto tempo e senza salario».

Gino Anzalone

Altri due omicidi hanno insanguinato la giornata di ieri

Vittima della faida di Afragola il novantatreesimo ucciso dell'anno

Renato Vitolo apparteneva al clan dei Giugliano - E' stato ammazzato sotto casa Un killer spara da un'auto in corsa ad Ottaviano contro un pregiudicato e lo uccide

E' una vittima della faida di Afragola tra il clan Moccia e quello dei Giugliano il novantatreesimo assassinato dall'inizio dell'anno. Un anno «record» cui ieri ben tre omicidi (quello del gioielliere di Villaricca di cui parliamo in altra parte del giornale, questo di Afragola, e un altro avvenuto ad Ottaviano) hanno dato un notevole contributo.

Renato Vitolo, pregiudicato di 53 anni, dall'agosto scarso in sorveglianza speciale, è stato freddato ieri sera, verso le 19,30, mentre tornava a casa a bordo della sua «A 112», a colpi di lupara. Ad attenderlo nel buio di via Russo sembra ci fossero un paio di uomini. Su questo non è stata fatta piena luce mentre ben chiaro appare il movente: il Vitolo apparteneva al clan dei Giugliano.

Su questo caso procedono le indagini degli inquirenti così come sull'altro caso di omicidio che ha insanguinato ieri la provincia di Napoli.

Ad Ottaviano, nella mattinata, è stato ucciso Francesco Fabbrocino di 50 anni. Tornava verso casa dall'aver accompagnato a scuola la figlia più piccola, Adele, quando gli si è affiancata una Alfasud da cui un killer, seduto accanto al posto di guida gli ha sparato tre colpi di fucile caricato a pallettoni. Uno lo ha preso in pieno al fianco, uccidendolo. A nulla è valsa la disperata corsa dei soccorritori all'ospedale Nuovo Pellegrini.

Il Fabbrocino aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio e la persona ed era stato condannato a 26 anni di reclusione per omicidio. Dal '75 era in libertà vigilata e aveva cominciato a lavorare presso l'impresa edile del fratello Mario, che opera principalmente nella zona di Pomigliano. Mario Fabbrocino alla fine di settembre era stato anche lui vittima di un attentato. Gli avevano sparato sotto casa due colpi di pistola che però lo avevano solo ferito.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 8 ottobre 1980. Onomastico Pelagia (domani Donnino).

LABORATORIO DI ANIMAZIONE

La cooperativa «L'Albero del Riccio» — via Cornelia dei Gracchi 59 — ha riaperto il suo laboratorio di animazione permanente (prescuola) per bambini dai 2 ai 5 anni.

I genitori e gli insegnanti interessati all'attività di sperimentazione pedagogica della Cooperativa possono telefonare al 364.577 (Anna) o al 72.62.360 (Rosalba).

LUTTO

E' deceduta la signora Teresa Caristo, madre del compagno Mario Ruggiano, responsabile della zona centro del nostro partito. Al compagno Ruggiano ed ai familiari tutti, le condoglianze della sezione San Giuseppe Porto, della federazione e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia: Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148; Via Carducci 21; **Centro:** Via Roma 348; **Mercato Pendino:** P.zza Garibaldi 11; **Avvocata:** P.zza Dante 71; **S. Lorenzo-Vicaria:** Via Carbonara 83; P.zza Nazionale 76; Calata Ponte Casanova 30; Corso Garibaldi 218; **Stella:** Via Foria 201; Via Materdei 72; **Poggioreale:** Staz Centrale C.so Lucci 5; **Colli Aminei:** Colli Aminei 249; **Vomero Arenella:** Via M. Piscicelli 138; Via D. Fontana 37; Via Merliani 33; **Fuorigrotta:** P.zza Colonna 21; **Secondigliano:** Corso Secondigliano 174; **Soccavo:** Via P. Grimaldi 76; **Bagnoli:** Via Acate 28; **Posillipo:** Via Posillipo 239; **Pianura:** Via I Trav Catena 25; **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- **Un uomo da marciapiede** (Vittoria)
- **Piccolo grande uomo** (Micro)
- **Hair** (Posillipo - Quadrifoglio)

TEATRI

ASSOCIAZIONE SCARLATTI
Giovedì ore 21 teatro Mediterraneo inaugurazione della stagione 1980-'81. Con Accardo e Canino, musiche di Beethoven.

DIANA
Ore 21,15 Mastelloni in: «Carnalità»

ETI SAN FERDINANDO
Stagione teatrale 80-81. Abbonamento a 12 spettacoli. Da giovedì 2 ottobre informazioni e prenotazioni al botteghino del teatro, tel. 444500 - 444900. Ore 10-13 e 16,30-19 Circolo della stampa in Villa comunale ore 10-13.

IL CALDERONE (Via Antonino Pio 54/A - Soccavo
Blues-musica. Incontro con I Blues Box

SAN CARLO
Riposo

S. FERDINANDO
Stagione teatrale 1980-'81. Abbonamento a 12 spettacoli. Per informazioni e prenotazioni al botteghino del teatro Telef. 444.500/444.900. Ore 10-13 e 16,30-19. Circolo della stampa in Villa Comunale

SANCARLUCCIO
Ore 21,30 la Compagnia Patagruppo presenta Rosa Di Lucia in: «Insulti al pubblico».

SANNAZZARO
Sono in vendita al botteghino del teatro gli abbonamenti per la stagione 1980-81.

TEATRO TENDA
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

GOETHE INSTITUTE (Riviera di Chiaia 202)
Tendenze superotto: Le ricerche del cinema indipendente a Napoli.

MAXIMUM (Via A Gramsci, 19 Tel 682.114)
Il recinto, di A. Kovacs - DR

MICRO (Via dei Chiostri - Tel. 320.870)
Piccolo grande uomo, con D. Hoffman - A

NO KINO SPAZIO
Chiusura estiva

RITZ D'ESSAI (Tel 218.510)
I duellanti, con K. Carradine - A

SPOT
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Cimodie - Tel 377 057)
Razza selvaggia

ACACIA (Tel 370.871)
Un amore in prima classe, di S. Samperi - C

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Oltre il giardino, con P. Sellers - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
L'impero colpisce ancora di G. Lucas - FA

ARISTON (Tel. 377.352)
Una notte d'estate, di J. Cassavetes - DR

ARLECCHINO (Tel 416.731)
Una notte d'estate di J. Cassavetes - DR

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415 361)
Chi vive in quella casa, di P. Walrer - H (VM 14)

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Chi vive in quella casa? di P. Walrer - H (VM 14)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Urban cowboy con J. Travolta - DR

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
Chiusi perché capitano tutte a me, con B. Spencer - C

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
La cicala, con V. Lisi - S (VM 18)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
I piccioni di piazza S. Marco, con J.P. Belmondo - SA

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel 417.437)
Il Pap'Occhio, di R. Arbore, con Benigni - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel 310.483)
I giganti del west, di R. Lang - A

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Razza selvaggia

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Chi vive in quella casa

ROXY (Tel. 343.149)
Desiderio, con S. Sandrelli - DR (VM 18)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Un amore in prima classe, di S. Samperi - C

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Doppio sesso incrociato

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto Telefono 619.923)
La tua vita per mio figlio, con M. Merola - DR

ADRIANO (Tel 313.005)
American Gigolò con R. Gere - G

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303)
La moglie in vacanza l'amante in città, con E. Fenech - Sexy (VM 18)

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
Il prestanome, con W. Allen - SA

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Struttura aperta di spettacolo: 16,30-18,30 Bullit, con S. Mc Queen - G. 20,30 - 22,30: Il diavolo alle quattro, con S. Tracy - DR

ARCOBALENO (Tel. 377.583)
American gigolò, con R. Gere - G

ARGO (Via A. Poerio, 4 Telefono 224.764)
Marion Play Lady superporno

ASTRA (Tel. 206.470)
Porno love

AVION (Viale degli Astronauti 7 - Tel. 741 92.664)
Candy Candy - DA

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619 280)
Sesso nero

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Chiuso

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Candy Candy - DA

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Fallo

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
La cicala, con V. Lisi - S (VM 18)

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatri

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Fallo

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Qua la mano, con A. Celentano, E. Montesano - SA

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel 291 309)
I guerrieri del terrore, con S. Whitman - A

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Riposo

LUX (Via Nicotera, 7 - Telef. 414 823)
Mangiati vivi, con J. Agren - DR (VM 18)

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Marion Playlady superporno

VITTORIA (Tel. 377.937)
Un uomo da marciapiede, con B. Hoffman - DR (VM 18)

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI - Tel. 612651
Pic nic ad Hanging Rock, di P. Weir - DR

LA PERLA (Tel. 760 17.12)
Interceptor, con M. Gibson - DR (VM 18)

MAESTOSO (Via Menechini, 34 Tel 7523442)
Super excitation

MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel 310 062)
Mezzogiorno e mezzo di fuoco, con G. Wilder - SA

PIERROT (Tel 7567802)
Porno violenza

POSILLIPO (Via Posillipo 60 - Tel 76 94.741)
Hair, di M. Forman - M

QUADRIFOGLIO (Via Cavallleggeri
Hair, di M. Forman - M